

Approvate le delibere per l'acquisto di due immobili nel centro storico

Disco verde dell'assemblea comunale per i palazzi destinati alla giustizia

Si tratta degli stabili «Vivarelli Colonna» in via Ghibellina e «Ginori Lisci» in via dell'Anguillara. Hanno votato a favore PCI e PSI - Astenuta la DC - Critiche dei repubblicani al provvedimento

La giustizia avrà due nuove sedi in via dell'Anguillara e in via Ghibellina. Il Comune acquisterà il palazzo Ginori-Lisci e il Palazzo Vivarelli-Colonna. I due provvedimenti decisi nella settimana scorsa dalla Giunta di Palazzo Vecchio sono stati definitivamente ratificati dal Consiglio comunale. Le delibere sono passate con il voto favorevole dei comunisti e dei socialisti. Il gruppo della Democrazia cristiana si è astenuto: contrari i consiglieri repubblicani e liberali e del Movimento sociale. I due provvedimenti di acquisto decisi dall'amministrazione comunale sono stati duramente criticati dai consiglieri repubblicani.

Il capogruppo, Lando Conti, aveva chiesto alla giunta comunale che prima di procedere all'acquisto si fosse sentito il parere dei cinque esperti incaricati della revisione del Piano Regolatore: i repubblicani chiedevano anche una perizia sul valore degli immobili da parte dell'Ufficio tecnico. Erate, l'obiettivo di fondo avanzato da Lando Conti muoveva dal fatto che secondo i repubblicani l'amministrazione comunale manca di una visione programmatica per le esigenze e i problemi del centro storico. L'acquisto dei due palazzi, ha detto Conti, rientra nelle decisioni episodiche attuate dal Comune in materia di scelte urbanistiche.

A giudizio dei repubblicani e del consigliere liberale Emilio Pucci, la decisione di destinare questi due immobili all'attività della giustizia pone anche problemi di aggraviamento del traffico dell'inquinamento nel centro della città. Repubblicani e liberali hanno manifestato le loro perplessità anche riguardo ai mezzi finanziari che il Comune dovrà spendere per l'acquisto e la ristrutturazione dei due immobili. Il consigliere Massoli (Democrazia cristiana, pur concordando con buona parte delle osservazioni repubblicane e pur non risparmiando alcune sottolineature critiche alla giunta comunale riguardo alla politica degli acquisti di immobili, ha espresso un giudizio complessivamente più articolato sui due provvedimenti.

«Sui problemi della giustizia — ha detto Massoli — siamo di fronte ad una situazione di urgenza che non ci può lasciare indifferenti. Per il Palazzo di via dell'Anguillara gli stessi operatori della giustizia hanno ritenuto che esso possa dare una prima risposta». E in realtà si tratta di una prima risposta ai problemi di spazio per gli uffici giudiziari. Lo ha riconfermato il consigliere Stefano Bassi parlando per il gruppo comunista. Lo ha ribadito l'assessore all'Urbanistica Marino Bianco nella sua replica. «Si tratta — ha detto Bianco — di due provvedimenti urgenti e di una sistemazione provvisoria. La soluzione definitiva per i problemi degli uffici giudiziari non può essere che quella nell'ambito del centro direzionale di Castello». Che questi due provvedimenti non sono compatibili con la revisione del Piano Regolatore generale è consapevole anche l'amministrazione comunale.

«Se chiedessimo il parere agli esperti — ha sottolineato l'assessore rivolgendosi al consigliere repubblicano Lando Conti — sappiamo già che sarebbe sfavorevole. L'acquisto dei due palazzi è stato deciso come soluzione transitoria ai gravi e non rinviabili problemi della giustizia in questo modo diamo più spazio, razionalità e funzionalità agli uffici attuali». «Non si tratta di un gesto elettorale come qualcuno ha sostenuto — ha detto il consigliere Bassi — ma di una soluzione concreta e temporanea ad un problema urgente».

Per i due palazzi il Comune spenderà circa 2 miliardi e 600 milioni. L'edificio di via dell'Anguillara ha tre piani, 29 stanze, senza cantine. Il palazzo di via Ghibellina (Vivarelli Colonna) ha 276 metri quadrati di superficie di superficie utile. Costerà 1 miliardo e 320 milioni, più 600 milioni per i lavori di ristrutturazione. È attualmente occupato da uffici e famiglie ma la proprietà ha garantito che sarà libero entro settembre. Il palazzo di via Ghibellina (Vivarelli Colonna) ha 276 metri quadrati di superficie di superficie utile. Costerà 1 miliardo e 300 milioni ed è abitato solo dai proprietari. Data il suo particolare valore architettonico i lavori di ristrutturazione costeranno un po' di più circa 900 milioni.



Palazzo Ginori Lisci e (a destra) Palazzo Vivarelli Colonna che ospiteranno gli uffici del Palazzo di Giustizia



Palazzo Vivarelli Colonna e (a sinistra) Palazzo Ginori Lisci che ospiteranno gli uffici del Palazzo di Giustizia

Dibattito avviato in consiglio regionale

Come si legano bilancio e obiettivi di sviluppo

L'intervento del vicepresidente Bartolini - Il ruolo delle associazioni intercomunali - La necessità dell'intesa - Per oggi sono previste tre sedute

È stato Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale, ad aprire il dibattito in consiglio sui bilanci annuali e triennali. Con il suo intervento, il rappresentante della giunta regionale ha voluto subito chiarire che non si tratta di un dibattito tra le forze politiche e alla società toscana, l'importanza di questo confronto che è determinante al fine dello sviluppo sociale ed economico della nostra regione.

Dopo essersi interrogato sul ruolo che dovrà assumere il futuro ente intermedio e avere tralasciato lo stato di attuazione del bilancio, Bartolini si è poi più diffusamente soffermato sul lavoro svolto dalla commissione programmazione e sul significato che deve essere capace di ritrovare quegli altri elementi di unità raggiunti in precedenza nell'area di Palazzo Panciatichi.

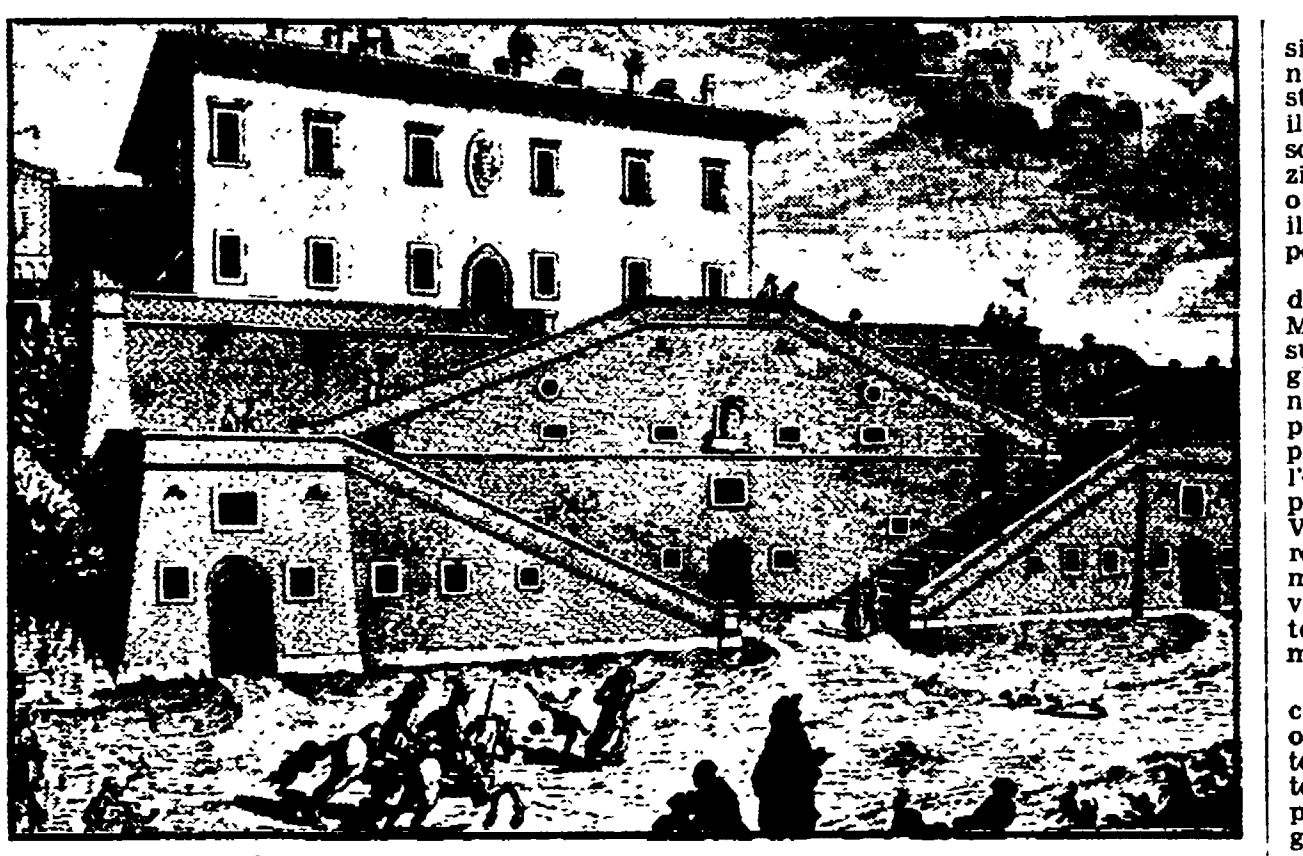
Con il suo intervento Bartolini inizialmente ha voluto precisare alcuni contenuti del progetto programmatico della giunta ed ha fornito chiarimenti sui problemi che sono stati sollevati nel corso della consultazione e dello stesso dibattito nella commissione programmazione.

«Vogliamo anche noi considerare positivamente — ha precisato Bartolini — molti degli aspetti, anche quelli che provengono dalla società toscana e valutarne la loro utilità per una migliore definizione del programma. Non sempre però si è tenuto conto della presenza regionale di un complesso di proposte già definite, che hanno una loro grandezza, un loro valore programmatico, ma un loro valore operativo. Un complesso di proposte per la legislazione di deleghe di spesa, per le manifestazioni simili, per le collegiate tra loro e dalla cui approvazione conseguono benefici in definitiva molto consistenti per la nostra azione programmatica».

La proposta degli amministratori di Cerreto Guidi e dell'Ente turismo

Perché non esporre nella villa Medicea le tele nascoste nelle cantine dei musei?

Nel centro del Chianti esiste un bellissimo edificio restaurato da poco con una spesa di diversi miliardi e non arredato - Una sede per le tremila opere rinchiuse nei sotterranei fiorentini



Villa Medicea, di Cerreto Guidi, in una stampa del secolo scorso

Acquistato un immobile in via Alamanni

Nuova sede per gli artigiani Lanciata una sottoscrizione

La federazione provinciale della CNA (Confederazione Nazionale degli Artigiani) ed il comitato regionale trasognano. Entro il prossimo settembre tutti gli uffici ed i servizi verranno trasferiti dalle attuali sedi nell'immobile che fino a poco tempo fa ospitava la 3M Italiana in via Luigi Alamanni 31.

«Questo trasloco — ha affermato il segretario provinciale della CNA, Fabio Valeri, nel corso di una conferenza stampa — non riveste importanza soltanto dal punto di vista logistico. È il naturale evolversi di una politica sindacale che ha visto consularsi attorno alla CNA sempre un maggior numero di artigiani e che corrisponde ad una precisa scelta politica scaturita dal nostro ultimo congresso che punta al decentramento delle strutture e dei servizi».

Proprietaria di questo immobile il cui valore ammonta a circa un miliardo e 350 milioni di lire, comprese le opere di ristrutturazione, diventerà una società per azioni formata tra la federazione fiorentina della CNA ed il comitato regionale.

«La nuova sede — ha proseguito Fabio Valeri — non rappresenterà soltanto un miglioramento dei servizi che attualmente forniamo ai nostri associati nei vari settori merceologici, ma anche un rilancio della politica sindacale poiché ancora molti, troppi, problemi che assillano l'artigiano sono rimasti insoluti. Dobbiamo pertanto aumentare la nostra pressione politica affinché nei programmi che le forze politiche stanno approntando per la prossima campagna elettorale trovino spazio i problemi dell'artigiano, e una volta risolta la crisi il parlamento riprenda l'esame di quei provvedimenti di legge che sono stati bloccati dallo scioglimento delle camere, riguardanti la riforma della vecchia legge sulle aziende artigiane, il rifinanziamento e l'adeguamento dell'artigianato di Firenze di Prato. Questo elaborato permette di fornire l'assistenza contabile e fiscale alle imprese associate. Un servizio che interessa circa il 40 per cento degli attuali 11 mila artigiani associati alla CNA».

«Da quando è divenuta patrimonio pubblico, viene visitata — assicurano gli amministratori di Cerreto Guidi — da decine e decine di persone, approfittando del turismo di massa che proviene dalle vicine Vini, Montecatini, e poi Pisa, Pistoia e Lucca».

«Tengono un libro mastro, all'entrata. I visitatori (e molte scolarische) sono quindici, questo è un patrimonio di qualche decina di tele, e per giunta, quali appunto quello cesato nei sotterranei dei musei fiorentini».

La Villa Medicea di Cerreto Guidi, cinquecentesca, venne costruita dopo che la casata fiorentina strappò ai conti Guidi il dominio del centro ai piedi del Montalbano. Se è nota per le sue bellezze e per l'ospite Cosimo I, lo è anche nei racconti sulla storia andata, per il misterioso assassinio che qui si compiò nel 1567, e per il fatto che questa grande villa trovò la morte forse per mano del suo stesso marito.

Gran parte dei fondi dei bilanci annuali e triennali in discussione in consiglio regionale sono destinati alla promozione della salute.

Per la salute saranno spesi 2.600 miliardi

Gran parte dei fondi destinati a questo settore - La riforma ha richiesto un maggior numero di finanziamenti

«Vogliamo anche noi considerare positivamente — ha precisato Bartolini — molti degli aspetti, anche quelli che provengono dalla società toscana e valutarne la loro utilità per una migliore definizione del programma. Non sempre però si è tenuto conto della presenza regionale di un complesso di proposte già definite, che hanno una loro grandezza, un loro valore programmatico, ma un loro valore operativo. Un complesso di proposte per la legislazione di deleghe di spesa, per le manifestazioni simili, per le collegiate tra loro e dalla cui approvazione conseguono benefici in definitiva molto consistenti per la nostra azione programmatica».

La mostra mercato di Cerreto Guidi

Una settimana dedicata al vino Chianti «Putto»

Dal 22 aprile al primo maggio - Espone anche i produttori senza etichetta

Arriva già il vino nuovo. E a Cerreto Guidi si fa festa, o meglio lo mettono in mostra. Un appuntamento che ormai è diventato una ricorrenza, una settimana dedicata al vino Chianti. La mostra mercato regionale di Cerreto Guidi, che quest'anno c'è anche oltre di nuovo, arrivava, tra gli altri, nella piazza di Cerreto Guidi. Un prodotto di vigna secolare, una terra che a memoria dei vitivinicoltori attuali è sempre stata una patria del vino.

«Questo primo piano si suddivide a sua volta in cinque programmi articolati: assistenza ospedaliera, servizi sanitari gestiti dagli enti locali, quelli gestiti dagli enti mutualistici, quelli gestiti direttamente dalla Regione e altri non finanziati dal fondo per il servizio sanitario».

Per la salute saranno spesi 2.600 miliardi

Gran parte dei fondi destinati a questo settore - La riforma ha richiesto un maggior numero di finanziamenti

«Questo primo piano si suddivide a sua volta in cinque programmi articolati: assistenza ospedaliera, servizi sanitari gestiti dagli enti locali, quelli gestiti dagli enti mutualistici, quelli gestiti direttamente dalla Regione e altri non finanziati dal fondo per il servizio sanitario».

Provengono da zone e sezioni sindacali

Su 14 frazionisti CGIL piovono ancora condanne

Il gruppo di ex dirigenti del settore scuola è stato sospeso dalla CdL

Sui 14 sindacalisti che avevano dato vita ad un sindacato nato allo CGIL scuola e che per questo erano stati prima ammoniti e poi espulsi, continuano a piovono condanne. Con lunghi documenti approvati al termine di altrettanto lunghe discussioni entrate in campo nella polemica ormai plurimenzionata del 14 ex dirigenti della CGIL scuola della zona di Scandicci - Le Signe, della sezione sindacale del liceo artistico «Firenze 2», della zona del Chianti e del circolo 21 - Pestalozzi.

«Con accenti diversi tutti questi organismi sindacali puntano l'indice accusatore nei confronti dei 14 ex dirigenti del sindacato scuola CGIL, anche se alcuni non risparmiavano critiche all'attuale dirigenza dell'organizzazione. Nella zona di Scandicci - Le Signe su 11 sezioni sindacali hanno approvato il provvedimento disciplinare deciso dalla camera del lavoro